Anno XXXVI. Mercoledì 1 Agosto 1883 N. 177

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Quando queste righe verranno sotto gli occhi dei nostri lettori, forse il telegrafo sarà stato in grado di annunziare il cominciamento dell'aspra battaglia, che si combatterà nella Camera inglese, intorno alla mozione Northcote. Su quest'unico argomento si concentra ora tutta l'attenzione del pubblico inglese, poichè dall'esito della discussione dipende la vita del gabinetto. Si comprende quale immensa importanza avrebbe oggi una crisi ministeriale, in un momento, cioè in cui tante questioni ora in corso aspettano una soluzione.

Il gruppo dei conservatori più impazienti di ripigliare il potere non è affatto contento dei termini usati dal capo dell'opposizione nella sua mozione, ed appoggia perciò un emendamento, che invita il governo a indicare categoricamente e nettamente i limiti geografici del terreno, sul quale la Compagnia francese avrebbe, secondo le idee del gabinetto, il monopolio esclusivo. Se un emendamento siffatto avesse probabilità di essere accolto, non solo la sorte del gabinetto sarebbe decisa, non potendo il Gladstone scendere sino alla dichiarazione che gli si imporrebbe, ma non si vede nemmeno come potrebbero esser conservate relazioni pacifiche con la Francia. Peraltro l'enormità stessa di tale mozione le toglie ogni probabilità di riuscita anco presso i conservatori medesimi, de' quali i più prudenti protestano lealmente che il solo scopo della mozione Northcote è di ottenere dal governo una dichiarazione formale, che non sarà fatto alcun passo importante in questa vertenza senza il consenso del parlamento. Ma fin là arriva anche il Gladstone, tanto è vero un altro emendamento, nel quale si dichiara che la Camera vuol mantenere la sua piena libertà di giudizio nella questione delle trattative per le comunicazioni aquatiche tra il Mediterraneo e il Mar rosso, è stato dal gabinetto accettato senza nessuna riserva.

La notizia del Madagascar non sono, dal punto di vista politico, troppo tranquillizzanti per i francesi, poichè segnalano un grave incidente, che sarebbe insorto tra l'ammiraglio Piere e il comandante la crociera inglese. Questo incidente, dicono i telegrammi, è stato determinato dai reclami dei missionari inglesi, che si lamentano di non poter uscire da Tamatava e di esser perseguitati dalle truppe francesi. L'ammiraglio Piere mantiene strettissimo il blocco, e nega qualunque concessione all'inglese, che da parte sua minaccia di non riconoscere il blocco, nè lo stato d'assedio. Per mettersi in parata pel caso che l'inglese si risolvesse a mandare ad effetto la sua minaccia, il comandante francese ha chiamato di rinforzo alla sua squadra le navi ancorate all'isola della Riunione.

Le cose sono ora a questo punto; a un punto, cioè, che basterebbe un nonnulla per determinare un'aperta rottura. E se poi si consideri che è ancora sospeso l'incidente relativo al console britannico a Tamatava, perchè il governo della Repubblica aspetta l'arrivo dei dispacci ufficiali per rispondere alle rimostranze del gabinetto di S. Giacomo; e se a tutto ciò si aggiunga l'inquietudine provocata dal l'affare del Canale di Suez, si comprenderà che lo stato attuale delle relazioni anglo-francesi deve esser cagione di gravi precauzioni nel mondo politico.

CASAMICCIOLA

Pur troppo non si parla, non si può parlare d'altro. I telegrammi che ad ogni momento ci pervengano anzichè attenuare, non fanno che allargare le proporzioni della catastrofe. — Sono note terribili. Di Casamicciola — un giorno bella e ridente cittadina, sulle falde del gran monte che forma, per così dire, l'ossatura dell'isola d'Ischia, risorta dopo il disastro del 1881 più gaia e ridente di prima — non rimangono in piedi che cinque sole case!

Stazione di bagni e di cure idroterapiche, rinomatissima per le acque termali di prodigiosa efficacia, Casamicciola in questo momento era popolata d'una numerosa e distinta colonia di famiglie distinte andatevi da ogni parte d'Italia per le cure termali, e in gran parte peritavi ora nel tremendo cataclisma!

Isola deliziosamente incantevole, dove l'inverno è ridente primavera e anche nell'estate è delizioso il soggiorno confortato e rallegrato dal più bel cielo, da una ventilazione incessante, fresca e carezzevole, d'un tratto è mutata nell'isola del pianto, della desolazione, della morte! — Sono note strazianti che il telegrafo ci porta. Lo spirito sgomento, inorridito, si ricusa ad aggiungervi parola. Quale eloquenza più solenne e più terribile che i rapidi, agitati cenni del telegrafo sull'immane disastro!

I seguenti telegrammi riceviamo oggi dalla *Stefani*:

Napoli 31. — Confermasi le notizie di morte di Carlo Cacace, di Garavini e della sua signora. Sarebbero pure morti il consigliere Capone, il signor Esti, il capitano Colonna e la sua famiglia, il capitano marittimo Balbi, il conte e la contessa Meoli, la figlia dell'albergatore Fiorentino e la sua signora Isotta, il generale in ritiro Zayni, sua moglie e sua figlia, Diponpeo, la figlia dell'avv. Ruffo, ed è ferito l'avv. Tondi.

Casamicciola 31. — Stante il dubbio di potersi seppellire lo straordinario numero di cadaveri, per le gravi difficoltà del disotterramento dalle macerie, forse si coprirà tutta Casamicciola con strato di calce, trasformando l'intero paese in un cimitero per evitare le conseguenze che sarebbero dovute alla inoltrata putrefazione della maggior parte dei cadaveri. Oggi giungeranno all'uopo 1,500 quintali di calce.

Napoli 31. — S. M. arriverà all'1. 30 antim.; telegrafò ieri al prefetto chiedendo ragguagli su la importanza dei danni e sul numero delle vittime.

Casamicciola 31. — Ieri continuossi ad estrarre persone vive e cadaveri tutta la notte. Alle ore undici una famiglia intera seppellita in una cantina venne estratta circa dopo 36 ore, dacchè trovavasi sotto le macerie. Difficoltà grandissima di seppellire i cadaveri; nel camposanto di Casamicciola ne sono stati sepolti 300; a Lacco Ameno 100; a Forio 70, ed è impossibile seppellire gli altri. Ritengonsi periti il conte Ali, i signori Dellamorte, Guglielmo Persico, Pascal direttore del setificio di San Leucio con tutta la famiglia, il figlio del duca Calabritto, Miss Roberton; la moglie, la madre e la sorella di Mazziotti.

Sono salvi Freda, Bey, Bonomi procuratore della ditta Trezza, Enrico Santoch, la baronessa Forio, Alberto Becher, Luisa Arzart, Luisa Bellini Ricordi, il prof. Quintiliani, il signor Carcas, la contessa Poli, il prof. Labanca, il conte e la contessa Romagnoli; la contessa Filippani è ferita leggermente.

Casamicciola 31. — Genala che dirige tutte le operazioni, fece praticare grandi fosse per la sepoltura dei cadaveri trovati stanotte, e per evitare un pericolo per la salute pubblica, decise spargere copiosamente della calce sulle macerie coprenti i cadaveri in alcuni punti agglomerati di 50 o 60, specie negli alberghi. Casamicciola diverrà tutto un cimitero.

Il Re Umberto arriverà domani.

Napoli 31. — Dalle 3 di stanotte non arrivarono feriti. Oggi procedesi al riconoscimento dei cadaveri di Casamicciola.

Napoli 31. — I cadaveri in gran parte sono irriconoscibili; la cifra dei morti è spaventosa; ritiensi superiore ai **cinquemila.**

Sarebbero periti Conte, capodivisione del Ministero della Guerra, il signor Croce, moglie e figlia, l'appaltatore Raffaele Venturi colla moglie, l'appaltatore Maddaloni e tutta la famiglia.

Il questore ha organizzato un servizio di ricerca e custodia del denaro e degli oggetti preziosi da restituirsi ai proprietari.

Ci completiamo coi dispacci privati più interessanti; e questi li troviamo nell'*Italia* e nella *Gazzetta del Popolo*.

Telegrafano all'*Italia*:

Napoli 31. — Sono tornato iersera da Ischia e non ho la testa tranquilla. Mi pare di aver assistito ad un orribile sogno, di quei sogni spaventosi che non si crede mai possano divenire realtà.

Il numero dei morti constatati fino a iersera erano tremila e duecento.

L'enormità di questa cifra che non è ancora, purtroppo, la definitiva, vi può dare un'idea dello stato d'animo di chi vede ancora la catastrofe in tutto il suo terrore.

I superstiti sono inebetiti o impazziti, la città di Casamicciola è tutta un mucchio di rovine su cui si ergono, come una lugubre satira, tre o quattro case. Interrogai alcuni di questi inebetiti. Non risposero nulla di concreto. I più non comprendevano che cosa avvenisse, tanto il disastro fu spaventevolmente immediato. Si trovarono salvi per miracolo, non sanno dir come, udirono un lungo mormorio sotto terra, si sentirono sprofondati, presi dal capogiro e non sanno altro!

Come si sono salvati? Chi li ha salvati? Che cosa hanno visto? Nulla di nulla. E basta vedere Casamicciola per formarsi un'idea di ciò che deve essere stato quel terribile momento. In alcuni punti vi sono degli avvalamenti del suolo che formano come delle grandi conche. Sui margini stanno in piedi dei pezzi di case contorte come trascinate giù per la china. In altri punti le case furono sollevate spaccate a mezzo. Fra quelle immense montagne di macerie si vede ogni tratto escire un pezzo di corpo umano insanguinato, un braccio, una gamba, un volto schiacciato, frantumato, irriconoscibile. Vedete presso la *Piccola Sentinella*, dove si stava facendo della musica! le vesti a brandelli di eleganti signore, smuovete le macerie e trovate gingilli eleganti, ventagli, braccialetti schiacciati assieme al braccio che è rotto, sanguinante.

C'è da divenire pazzi!

La gente qui accorsa, soldati, pompieri, cittadini non bastano a seppellire i morti. Si manca di tutto.

Il triste lavoro è continuato tutta notte, ma le braccia mancano assolutamente. Nei primi istanti furono addirittura insufficienti. Molti feriti si sarebbero potuti salvare. Ma chi poteva immaginare un simile disastro?

L'opera triste dei seppellitori è contrastata dai parenti delle vittime che accorsero qui per tentare di riconoscere i loro cari. Alcuni avrebbero voluto trasportarli seco, ma ne ebbero assoluta proibizione, poichè i cadaveri cominciavano a putrefarsi, ed i mezzi di trasporto per le salme mancavano!

Molti, a quanto sembra, devono essere morti asfissiati fra le macerie, perchè in alcune stanze si trovarono dei cadaveri intatti fra le muraglie che avevano potuto sostenere il peso delle circostanti rovine senza frangersi.

Un giovane fortissimo, Lodovico Vergardi, potè salvare undici persone perchè, allo scopo di salvare una sua sorella, si diede a scavare disperatamente fra le macerie.

Le undici persone furono salve, ma la sorella era già morta!

Potrete immaginare gli episodi. Se ne potrebbe narrare uno per ogni morto, per ogni ferito, per ogni salvato! Ognuno ha avuto la sua tragedia e la sua combinazione fortunata anche fuori di qui.

Ma vi accerto che la verità vera è questa, e cioè che nessuno sa nulla di quanto gli è avvenuto, o tutto al più ne ha una lontana idea, come un sogno.

A Lacco Ameno perirono tutti gli abitanti!

Ho eseguito qualche fotografia e qualche schizzo. Ho preso moltissime note. Vi manderò tutto a mente riposata.

Oggi sono ancora sotto l'impressione di un orrore indicibile.

Occorrono immediati soccorsi di pane e di vivande e questi ora si mandano. Iermattina però mancavano del tutto e i poveri superstiti avevano fame!

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

Napoli, 30, ore 6. 20. p. — È impossibile riassumere le notizie sulla immensa catastrofe di Casamicciola più si procede nelle ricerche, e più appare straordinaria la sventura che ha colpito l'isola d'Ischia.

Il nome delle migliaia di morti e dei feriti non si potrà conoscere che fra molti giorni, poichè i morti appartengono a diverse provincie, e parecchi sono tedeschi e svizzeri.

Molti sono tuttora vivi sotto le macerie, ma è perduta ogni speranza di poterli salvare.

Oggi poi è caduta una fittissima pioggia, la quale rende difficilissima l'opera di salvataggio.

Si raccontano episodi strazianti; vennero contemporaneamente dissepelliti una madre con tre figli morti e un

vivo. La madre ferita non volle essere adagiata sulla barella se non coi tre ragazzi morti.

Stamane è morto il comm. Barberis, capo del personale al ministero della guerra; ieri sera è morta la madre del comm. Ellena, direttore generale delle gabelle.

Nella gran sala dell' *Albergo della Sentinella* trovavansi 37 persone; sprofondata una parte della sala, il conte Sergardi riuscì a disseppelire 11 persone; continuò il lavoro di salvataggio per cercare la sorella, la quale tra le macerie chiamava il fratello con voce fioca. Il Sergardi fece uno sforzo supremo, ma cadde rompendosi la tibia e non potè salvare la sorella.

Nei lavori di ricerche perirono coraggiosamente tre carabinieri; trovansi a Casamicciola oltre mille soldati, i quali fanno prodigi di valore.

Alcune madri salvate non vogliono prender cibo e rimangono immobili coi bimbi cadaveri stretti al seno.

Napoli, 30 luglio, ore 7 pom. — A centinaia sono i sepolti vivi a Casamicciola, che in causa della pioggia non si possono salvare.

I morti e feriti nella sola Casamicciola si calcolano a 5000, senza contare i feriti a centinaia negli altri tre comuni vicini.

Per una strana combinazione, la notte del disastro si rappresentava al teatro una farsa, che cominciava appunto colla scena di un terremoto.

Sono partiti da Napoli per Casamicciola 169 muratori.

ECCESSI

Un fatto strano e deplorevole avvenne in questi giorni e la stampa ha l' obbligo sacrosanto di rilevarlo, non fosse altro perchè, se è possibile, si ponga un rimedio a certo zelo esagerato e fallace che offende la libertà del cittadino, e un po' il senso morale del popolo.

I nostri lettori ricorderanno la triste fine di quel Davide Lazzaretti, che, fattosi capo di un nuovo fanatismo religioso, fu ucciso a schioppettate fra il tumulto dei fanatici suoi fautori, fattisi ribelli alle autorità costituite.

Allora si venne disgraziatamente a quell'eccesso per l'ignavia e l'ignoranza forse di coloro stessi, che avrebbero dovuto prevenire i tristissimi fatti che accompagnarono quel doloroso eccidio. Oggi il prevenire poi diventa a nostro parere, più crudele della repressione, perchè non giustificato dai fatti e compiuto all'infuori della legge ed in onta alla legge stessa.

Tempo fa certo Tonelli Isidoro, fu Antonio, uomo in sulla quarantina, di professione bracciante, da Arcidosso passava a Montorio Romano per lavori di campagna.

Uomo di giusta statura, dalla lunga barba castagna, dal profilo regolare, dall'occhio azzurro che di tratto in tratto aveva dei riflessi da ispirato, composto nei modi, dalla voce sonora, dal facile conversare, il Tonelli era stato uno dei più ferventi lazzarettisti nell' epoca in cui il profeta di Montelabro predicava alle turbe.

E vi era la sua ragione: il Tonelli era fratello di latte di David Lazzaretti.

Era venuto a Montorio Romano per prestare la sua opera nella mietitura, ed in questi luoghi si rivelò la sua vocazione.

Montorio Romano, per chi noi ricordasse, è appunto il paese dove David Lazzaretti ebbe la sua fatidica rivelazione e donde incominciò la sua avventurosa carriera di messia.

Non è quindi strano che il ricordo dei luoghi e della persona abbia influito sul cervello del Tonelli, il quale il 16 luglio si portò nell' eremitaggio di Sant'Angelo, là dove il Lazzaretti era rimasto segregato dal mondo per quaranta giorni e quaranta notti e dove gli apparsa in sogno S. Pietro.

L' eremo di S. Angelo è una casupola mezzo diroccata fiancheggiata da una cappelletta a ottocento metri sul livello del mare, poco lungi dalle sorgenti della Nesola e a due chilometri e mezzo da Montorio Romano.

Quando il Tonelli annunziò ai suoi compagni lavoratori la sua decisione, disse che recandosi un giorno a Montelabro, là sotto un ampio castagno, al cadere dei crepuscoli notturni, gli era apparsa la figura del Lazzaretti vestito dei suoi abiti sacerdotali e gli aveva detto:

— Dolce mio fratello, va ad attendermi nell' eremo di Sant' Angelo e là ti farò noto il mio volere — mi aspetterai per quaranta giorni quaranta notti.

« Al cadere della trentesimaterza notte io mi rivelerò nuovamente a te e ti dirò ciò che dovrai fare negli ultimi sette giorni del tuo ritiro dal mondo.

« Al quarantesimo giorno io ricomparirò ai nostri compagni, ai nostri fedeli. Va attendimi e prega ».

Il Tonelli obbedì ed andò.

Il fatto giunse all' orecchio della autorità che reputò suo dovere l' immischiarsene.

L' idea di prevenire i tristi fatti antecedentemente avvenuti può essere una scusa — non sarà mai una giustificazione di quello che avvenne.

I reali carabinieri andarono al romitaggio di S. Angelo condotti da un delegato di pubblica sicurezza ed arrestarono il povero Tonelli. Perchè? con che titolo? È difficile il dirlo.

Fatto è che quel povero diavolo evidentemente pazzo, si lasciò tranquillamente arrestare e dinanzi al delegato narrò la visione avuta dal suo cervello con una ingenuità ed una calma compassionevoli.

Ma qui viene il buono. Il delegato, che evidentemente non avea coscienza di quello che si faceva, chiese bruscamente al Tonelli: « E non ti è mai stato rivelato che potresti finire in galera? »

In galera?

Quel sig. delegato deve evidentemente essere sottoposto alle cure del prof. Lombroso.

In galera? Perchè? Che cosa avea fatto di così turpe il Tonelli per meritarsi la galera?

Noi non lo sappiamo invero. Che l' autorità provveda al buon ordine pubblico, è suo dovere; ma che si creda di poter mandare *in galera* di punto in bianco un cittadino, visionario se si vuole, ma non reo di nessun delitto, è cosa più che ridicola, ributtante.

Fatto è che il Tonelli spalancò gli occhi e rimase di stucco. Fu messo in prigione, fu tenuto ai ferri per quattro giorni e poi fu mandato a Roma.

Ebbene: tuttociò è infame.

L' infierire contro un povero allucinato, certo più degno di compassione e compianto che di biasimo e castigo, è cosa che offende il senso morale e viola la personalità del cittadino — e la stampa onesta deve protestare contro simili abusi.

Non era certo bisogno di delegati e di galera; era bisogno piuttosto d'un medico illuminato e pietoso che prendesse cura di quel povero pazzo.

Speriamo che a Roma si rimedi al malfatto, e sopratutto si faccia sapere a quel sig. delegato e alle autorità che l' hanno ispirato, che anche un povero bracciante è cittadino d' Italia e ha diritto alla propria libertà finchè non violi la legge. Codesto modo d'agire è vergognoso e va stimmatizzato e punito.

IN ITALIA

ROMA 31 — Si riunì ieri di urgenza il Consiglio di ministri presieduto da Berti.

Si deliberò il prelevamento di Lire 50,000 per primo soccorso per Casamicciola.

— Il Banco di Napoli diede allo stesso scopo 100,000 lire.

— Molti pubblicisti romani partirono e partono per l' isola d'Ischia.

— Il Papa mise a disposizione dell' arcivescovo di Napoli una ragguardevole somma.

— I giornali della capitale aprono sottoscrizioni.

— La Banca Nazionale darà 100,000 lire.

— Il ministero della giustizia manda oggi 5000 lire prelevandole dal fondo del culto.

— Verrà proibita la fabbricazione di case in muratura in tutta l' isola provvedendo mediante edifizi in legno e ferro.

— Il ministro Genala non partirà da Casamicciola prima che non sia finito il salvataggio.

— Si affigge il manifesto che invita i cittadini a sottoscrivere per Casamicciola. Accennando all' immenso disastro ed alla offerta del Municipio il manifesto termina così:

« Cittadini! All' appello filantropico rispondete tutti in misura della vostra fortuna.

« La generosità di cuore d' un popolo è un documento che afferma la sua civiltà e la sua educazione morale. »

È firmato dall' assessore Trocchi.

NAPOLI 31 — Il conte Giusso mandò telegraficamente al ministero le dimissioni da sindaco di Napoli essendo riescita nelle elezioni amministrative di domenica la lista avversaria alla sua amministrazione.

Si deplora tale improvvisa crisi in questo momento.

Il conte Giusso però rimane al suo posto provvisoriamente.

— Il Papa mandò 20,000 lire al vescovo d' Ischia e 50,000 lire al vescovo di Napoli Sanfelice per soccorso ai danneggiati.

— La notizia della venuta del Re fu accolta con entusiasmo.

MILANO — Appena diffusasi fra noi la tremenda notizia la Giunta municipale, radunavasi straordinariamente e deliberava di aprire una pubblica sottoscrizione per raccogliere soccorsi, iniziandola colla somma di L. 5000, che immediatamente con vaglia telegrafico metteva a disposizione del signor Prefetto di Napoli.

La Giunta stabiliva ieri di pubblicare oggi un manifesto, e oggi stesso d' accordo coi rappresentanti delle Opere Pie della città, delle Associazioni popolari di mutuo soccorso e politiche e della stampa, all' uopo convocati, procederà alla nomina di un speciale Comitato cui affidare il compito di promuovere la pubblica sottoscrizione.

Il manifesto è sotto i torchi. Sarà pubblicato dopo mezzodì.

PALERMO 31 — Ieri è arrivato il postale *Amedeo* da Napoli, al cui bordo seppesi esistere un operaio malato proveniente da Marsiglia.

La popolazione, allarmatasi, fece una seria dimostrazione chiedendo la quarantena anche per le provenienze dall' Inghilterra.

Sbarcatasi e suffumigatasi la corrispondenza, si diede lo sfratto all' *Amedeo* per tranquillare la cittadinanza sebbene assicurisi non trattarsi di un un caso di colera.

VERONA 31 — Il municipio, le associazioni, la cittadinanza, memori dei grandi servigi prestati dall' esercito durante le inondazioni stanno preparando una gran dimostrazione per domani ai reggimenti 17° e 18° di fanteria in partenza per la Sicilia.

— I giornali cittadini iniziano sottoscrizioni a favore delle vittime di Casamicciola.

ALL' ESTERO

STATI UNITI — Telegrafano da Nuova York:

Si è trovato il corpo del famoso nuotatore Webb col capo gravemente ferito.

— In una collisione di treni avvenuta sabato sulla ferrovia Niagara-Rochester rimasero morti 22 passaggieri e 50 feriti.

CRONACA

Per Casamicciola. — Tutte le altre notizie, tutte le quistioni, le polemiche hanno perduto pel momento il loro interesse dinanzi al disastro che ha colpito l' isola d' Ischia e nuovamente e fieramente quella disgraziata Casamicciola che per la seconda volta in breve tempo è quasi distrutta.

La tremenda commozione tellurica ha in brevi secondi fatto scomparire quei ridenti paesi seppellendo innumerevoli vittime sotto le macerie; i morti si contano a migliaia, a centinaia i feriti; Casamicciola non è più che un gran cimitero, e cimitero anche di sepolti vivi! I superstiti dell'irreparabile disastro giacciono feriti negli ospedali e dementi si aggirano intorno alla enorme rovina invano chiamando i loro cari sepolti. Nessuno tra essi che non sia in lutto!

È grande, immensa, la sventura, ma anche la pietà degli italiani sarà ad essa adeguata.

Noi, seguendo la iniziativa degli altri giornali e memori ognora dell'ammirevole slancio di fraterna solidarietà con cui da ogni parte d' Italia si corrispose alle replicate iatture che colpirono le nostre terre colle inondazioni padane, non tardiamo un istante ad aprire anche sulle nostre colonne la pubblica sottoscrizione. Una volta ancora la pietà dei ferraresi risponderà largamente all' appello.

Prima nota d' offerte:

Giuseppe Bresciani	L.	10
Cavalieri Pacifico	»	5
Soatti Antonio	»	2
Camerini cav. Giovanni	»	200
Società del Gas	»	20
Vignocchi prof. Cesare	»	5
Farolfi dott. Albino	»	5
Totale della 1ª nota	L.	247

La Deputazione Provinciale ha ricevuto da Napoli il seguente dispaccio:

« Caso miserando terribile Casamicciola che ha pochi riscontri nella storia degli umani disastri impone Consiglio provinciale Napoli rivolgere caldo appello fraterno carità Provincie e Municipi d' Italia alla immensa sventura risponda immensa carità patria con pronti soccorsi.

Il Sindaco
SANDONATO

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri, oltre il R. Sindaco, intervenivano 20 Consiglieri. Eccone i nomi: Borsatti, Forlani, Casotti, Turchi, Novi, Righini, Ferraresi, Ferriani, Mayr S, Pasetti, Pareschi, Caroli, Cavalieri A, Turbiglio, Vassalli, Martinelli, Piccoli, Trentini, Ravenna, Deliliers.

— Sebbene l' adunanza di Sabbato, come abbiamo riferito Lunedì, non ebbe ad occuparsi degli oggetti all'ordine del giorno, pure leggesi ed approvasi il verbale, che riassume due osservazioni del prof. Ferraresi. Riguardo alla prima, il R. Sindaco assicura l' egregio consigliere che la sua lettera rapporto alla nomina del Direttore del Ginnasio sarà comunicata alla R. Prefettura; riguardo alla seconda, occasionata dai provvedimenti presi per misure igieniche dallo stesso Sindaco senza consultare la Commissione sanitaria, il cav. Trotti, mentre ritiene di usare ogni deferenza alle Commissioni Municipali, dichiara che a lui essenzialmente spetta la responsabilità della pubblica sicurezza e della pubblica igiene e, che ad ogni modo, colla disposizione data d'accordo colla Giunta, ha rispettate le attribuzioni della Commissione sanitaria.

— È approvato un provvedimento proposto dalla Giunta rispetto ad un alunno appartenente all' Amministrazione Municipale.

— Preso atto delle dichiarazioni della Giunta sulle dimissioni presentate già da vario tempo dal Direttore delle Scuole Tecniche e del collocamento a riposo dell'insegnante d'italiano deliberato sin dal 17 corr., il Consiglio manda a comunicare agli altri insegnanti la nota ministeriale per quanto li riflette e passa all'ordine del giorno col consenso unanime dei votanti, meno uno. La discussione fu amplissima, ma ci asteniamo dal riassumerla, anche brevemente, poichè l'oggetto fu trattato a tribune chiuse.

— Sulla domanda del prof. Gardini per rimborso di spese da lui sostenute pel Museo di Storia Naturale, la Giunta, quantunque riconosca regolari i titoli di credito, avverte che tutti gli acquisti furono fatti arbitrariamente. I Cons. Turchi e Pasetti vorrebbero si rimettesse ogni decisione all'accertamento del credito; alcuni altri trovano non potersi ammettere provviste fatte senz'autorizzazione. I Cons. Ferraresi e Mayr opinano per l'accoglimento dell'istanza. Respinta la sospensiva, è accolta a maggioranza di voti una proposta presso a poco così concepita « Il Consiglio, pur deplorando che il prof. Gardini abbia agito senza autorizzazione e con nessuna regolarità, ritenuto che il Museo di Storia Naturale verrebbe a risentire grave danno dal frazionamento delle collezioni, delibera di rimborsare il credito in rate annuali, con facoltà alla Giunta di regolarne l'ammontare, a partire dal 1884, secondo le esigenze dei bilanci. »

— L'ora tarda non permette di discutere la proposta transazione coi terzi possessori di livelli già proprietà Rizzoni ipotecati a garanzia del Comune pel servizio di Depositeria.

Corte d'assisie. — Ieri ebbe termine la trattazione dell'ultima causa della quindicina in corso contro Carbonetti Ettore, Casagrande Teresa e Casadei Lucchesi Drusolinda accusati di furto qualificato e ricettazione dolosa rispettivamente.

Ritenuto dal verdetto dei Giurati responsabili il Carbonetti dei tre furti qualificati, la Casagrande di ricettazione senza previo trattato, venivano condannati il primo a 10 anni di lavori forzati e 5 di sorveglianza della P. S. la seconda a mesi sei di carcere.

La Casadei Lucchesi Drusolinda essendo stata ritenuta non colpevole dell'ascrittole reato di ricettazione veniva dal sig. Presidente dichiarata assoluta.

Ancora del fatto di Ariano. — Lettera da Codigoro ci conferma in tutto i particolari ieri narrati sulla ribellione alla pubblica forza da parte di una comitiva di 10 schiamazzatori invitati inutilmente a desistere e sull'uccisione di uno di essi che colpiva e feriva mediante bastone uno dei Carabinieri.

Tutte le informazioni concordano nell'ammettere la grave provocazione e le vie di fatto in seguito alle quali il Carabiniere Gambetta fu costretto per legittima difesa a valersi della rivoltella.

Se assai ci duole che i colpi esplosi abbiano avuta conseguenza tanto funesta, d'altra parte ci compiaciamo che nessun abuso di forza di autorità debba deplorarsi. Ed auguriamo che questo triste avvenimento serva di salutare ammaestramento a quei facinorosi che vedono un inimico in quella benemerita e irreprensibile arma, cui è affidata, colla tutela delle leggi, quella della vita e della sostanza dei cittadini.

Visite. — Il R. Prefetto comm. Bianchi che negli scorsi giorni accompagnato dal Sindaco visitava gli Asili d'Infanzia, la Certosa e la Pia Casa di Ricovero, portavasi avantieri all'Arcispedale di Sant'Anna ispezionando minutamente lo Stabilimento e riportandone, per il suo andamento, le migliori impressioni.

Collegio femminile di S. Orsola. — Con la distribuzione dei premi terminava ieri il periodo degli esami, saggi ed esperimenti nel Collegio di S. Orsola. Questo antico istituto situato in una delle posizioni più sane della città, costruito a grandi proporzioni, racchiude poche monache le quali si rendono assai benemerite dirigendo una scuola gratuita popolare, un'altra a pagamento, una pensione giornaliera, ed un Convitto. — Coadiuvate da ottimi insegnanti, dedicano le loro cure indefesse ed intelligenti alla istruzione delle classi Elementari, della lingua francese, della musica, del disegno, dei lavori femminili, uniformandosi ai migliori metodi moderni, e nulla trascurando perchè le giovani divengano istruite, educate, in una parola la consolazione delle famiglie.

Le convittrici, pensioniste, alunne, diedero saggi di avere profittato dei singoli insegnamenti, e si distinsero assai nelle prove della settimana scorsa.

Ieri poi, presenti S. E. l'Arcivescovo della Diocesi e molte persone di merito, diedero esperimenti nel suono del pianoforte riscuotendo applausi per l'esattezza e la bravura nell'esecuzione di cui va dato molto elogio alla maestra sig. Zaffarini-Laurenti.

Esposero saggi di lavori femminili, magnificamente eseguiti e in vero superiori a qualsiasi lode, e si chiuse la festa colla distribuzione di numerose onorificenze, con esercizii di declamazione italiano e francese, e con un buon coro per voci infantili del signor Anfossi.

Davvero che queste ottime suore dovrebbero essere incoraggiate da buon numero di convittrici, mentre nulla ommettono per riuscire nella sana istruzione ed educazione morale e religiosa: esse che sono poi tanto da lodarsi per la carità con la quale insegnano gratuitamente, e per il buon indirizzo che conservano al loro rinomato collegio.

G. B.

Bollettino demografico. — rassegna statistica municipale per il mese di Giugno e ieri pubblicata, ci offre i seguenti dati: Nati, nella popolazione stabile, 176; morti 222, espulsi morti 15.

Nati nella popolazione mutabile 2: morti 9.

Cause prevalenti della mortalità; Tisi polmonare e intestinale 43. Difterite 27. Bronchite 21. Debolezza congenita 20. Vizi di cuore 19. Morbillo 9. Tifo addominale 7. Apoplessia 7. Spina bifida 7. Meningite 6. Febbre miasmatica 4. Gastro-enterite 3, ecc.,

Gli immigrati nel Comune furono 37; gli emigrati 44.

Per effetto di questo movimento, gli abitanti del Comune subirono nel complesso una diminuzione di 53 persone.

I matrimoni celebrati nel giugno, furono solamente 21. Faceva tanto caldo!

Reclamo. — Un nostro associato ci scrive:

Stamane un povero vecchio di nome Frassoldati passava per la Piazzetta Municipale e cadeva in una profonda buca scavata pei lavori che si stanno eseguendo alla tettoia Bazzi, e se non si spezzò una gamba, fu proprio un vero miracolo. Raccolto dai passanti venne adagiato su d'una sedia e curato con sollecitudine dalle lesioni riportate nella caduta.

È una vera imprudenza quella di scavare siffatte buche sotto ai piedi dei passanti, lasciarle per molte ore aperte senza porvi alcun riparo, e se accadono come stamane disgrazie rispondono che la gente guardi dove mette i piedi!!! E se qualcuno ci vede poco, come il Frassoldati, e vi cadde inavvedutamente, di chi la colpa se non alla mancanza dei necessari ripari?

Come pure si muovono grandi lagnanze dagli abitanti e negozianti di quella località pel grande turbinio di polvere che si fa tutto il giorno nel gettare abbasso i rottami della demolita tettoia. Corrono proprio il rischio di diventare ciechi, oltrechè col detto polvericio sono costretti tenere le botteghe e le finestre chiuse per non rovinare la roba. Che non vi sia modo di fare questa operazione nelle primissime ore del mattino?

Sempre incendi. — Nel tenimento delle Gallare avvenne un altro incendio di covoni di frumento ammonticchiati nell'aia degli affittuari Mazzoli Luigi e Galli Giovanni.

Il danno, assicurato, è di L. 3800.

In questura. — Arresto di G. A. mancante di mezzi di sussistenza.

Due furti di pollame a Francolino a danno del fabbro Veronesi Francesco e di Chiozzi Giovanni

Nella stessa villa furto di oggetti di rame ed indumenti a danno Sglieri Pietro.

A Consandolo furto di un sacco di farina di granoturco a danno Tamarozzi Vittorio.

A Masi del Torello un bracciante trovò in un fosso un fucile a doppia canna che consegnò ai RR. Carabinieri.

Il credito in Italia. — Chi volesse studiare il movimento del Credito in Italia riferendosi all'ultimo decennio incontrerebbe fatti ben strani, ma avrebbe ragione di grande conforto.

Il Credito in Italia variava assai secondo le provincie. Oggi tendiamo ad una vera unificazione anche su ciò. Il danaro nelle Provincie Meridionali fruttava in media il 12 p. 0|0 l'anno, nelle superiori non meno del 6 p. 0|0. Oggi siamo al disotto del 6 in ogni luogo e l'unico impiego che frutti ancora il 6 p. 0|0 sono le Obbligazioni Comunali, titolo sicurissimo, ma di cui si comincia a sentire la scarsità. Chi ha Obbligazioni Comunali che rendono il 6 per 0|0 naturalmente se le tiene e se ne vengono offerte in vendita sono poche e quindi pochi possono profittarne.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

31 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 15°, 8 c
Alt. med. mm. 758,69	» mass.a 27°, 9 c
Al liv. del mare 760,66	» media 21°, 3 c
Umidità media: 54°, 7	Ven. dom. WSW; N

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia

1 Agosto — Temp. minima 15° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Agosto ore 12 min. 9 sec 26.

Vedi Telegrammi in 4a pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

GRATO ANIMO

Nell'incendio che ebbi a patire nel giorno di Domenica 30 Luglio u. s. ebbi a sperimentare lo zelo e la premura dei prodi soldati dell'Esercito, dei Civici pompieri, e di molti egregi cittadini che volonterosi si prestarono all'isolamento e allo spegnimento del fuoco.

A tutti esprimo pubblicamente la mia riconoscenza ed in particolare modo alli signori:

Sterpone cav. Alfredo Colonnello dell'Artiglieria.

Gossi cav. Francesco Capitano fanteria del Distretto.

Bonora Carlo Capitano aiutante maggiore.

Bianchi Enrico Tenente Bersaglieri (addetto al Distretto).

Gogorani Giulio Tenente Bersaglieri (addetto al Distretto).

Graziani Raffaele Capitano dei Reali Carabinieri.

Comar Giacomo Capo Stazione.

Zurma Gaetano facchino del signor Devoto.

Brancaleoni Luigi facchino del signor Devoto.

Furiani Giovanni impiegato del Dazio che fra gli altri emersero per le sollecite e disinteressate prestazioni loro.

Chi poi devo menzionare con particolare affetto e gratitudine è il signor Rota Cesare Ispettore del Dazio che primo ad accorrere e spogliatosi dei panni fece dei veri miracoli di valore e di abnegazione moltiplicando la sua febbrile attività per menomare le conseguenze dell'incendio.

Ad esso, come a tutti li predetti signori, come a tutti coloro che avessi involontariamente omesso, vada l'espressione del mio grato animo che vivrà in me finchè avrò vita.

Ferrara 1 Agosto 1883.

Giovanni Balboni

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. Vincenzo dott. Bononi per aver loro salvato un bambino strappandolo alle terribili strette della difterite, mercè energiche e sapienti cure inspirate dall'amore dell'arte e dal di Lui nobile cuore che prendeva parte alle loro angoscie rese più intense dalla presenza nella stessa casa di altri sei figli in tenera età.

Ed è questa la seconda volta che debbono alla sua scienza ed alle sue premure la salvezza d'un figlio; onde alla stima pel valente medico sono in essi congiunti affetto e riconoscenza vivissimi per l'uomo di cuore.

Ferrara 1° Agosto 1883.

Coniugi

Merlo-Pincherli

Telegrammi Stefani

Londra 30. — Il *Daily News* ha da Cairo: Il vero numero dei morti giornalmente è superiore al doppio delle cifre dei rapporti ufficiali.

Madrid 30. — È smentito che il ministro di Spagna al Messico è stato richiamato in causa di non pagamento del debito del Messico verso la Spagna.

Capetown 30. — Un passeggiero a bordo di un bastimento è stato ucciso con un colpo da fuoco da certo O'Donnel; supponesi che la vittima sia Carey delatore nel processo di Dublino.

Stradella 31. — Depretis è partito ed arriverà a Roma alle 3.40 e proseguirà direttamente per Napoli.

New-York 31. — Barca scrisse e suicidossi, non potendo pagare i propri debiti.

Londra 31. — Confermasi l'assassinio di Carey.

L'assassino O' Donnel è stato arrestato.

Alessandria 31. — Il kedive si oppose alla soppressione del cordone sanitario di Alessandria.

Londra 31. — *Camera dei comuni.* Gladstone accetta un emendamento di Srorwod il quale dichiara che la Camera desidera di mantenere intera libertà di apprezzamento circa la questione delle comunicazioni per le acque fra il Mediterraneo e il Mar Rosso; rifiutasi perciò di approvare qualsiasi risoluzione o negoziati futuri su questo argomento. La Camera approva senza scrutinio l'emendamento.

Roma 31. — Depretis è giunto alle 4,30. Il Re è giunto alle 7: fu ossequiato da tutti i ministri e segretari generali, dalle autorità cittadine. È ripartito per Napoli alle 7,40 accompagnato da Depretis ed Acton.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Casamicciola 1. — Vennero dissepellite una signora e una signorina che credonsi moglie e figlia del console Tedesco che trovavansi da 50 ore sotto le macerie. Indescrivibile espressione di stupore e la tristezza del loro sguardo. Finora non parlano — sperasi salvarle.

Napoli 1 — Il Re accompagnato da Depretis, Acton e dal generale Pasi è arrivato alle 1.50. Attendevanlo alla stazione le autorità e Mancini — Re, Ministri e il Prefetto partirono per Casamicciola ove giunsero 5,30 ant., ricevuti da Genala.

Casamicciola 31, sera. — Furono impartiti ordini per spargimento immediato della calce. Genala parte per Forio dove il disastro è gravissimo. Le condizioni sanitarie sono buone ma le esalazioni miasmatiche sono grandi. Ammirabile la condotta della truppa facente miracoli.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)